

L'ISOLA CHE NON C'È

15

## *Direttore*

Barbara DE SERIO  
Università degli Studi di Foggia

## *Comitato scientifico*

Mercedes ARRIAGA FLÓREZ  
Universidad de Sevilla

Angela ARTICONI  
Università degli Studi di Foggia

Gianfranco BANDINI  
Università degli Studi di Firenze

Susanna BARSOTTI  
Università degli Studi di Cagliari

Salvatore BARLOTTA  
Universidad Nacional de Educación a Distancia de  
Madrid

Emma BESEGGI  
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Katarzyna BIERNACKA-LICZNER  
Uniwersytet Wrocławski

Silvia BLEZZA PICHERLE  
Università degli Studi di Verona

Francesca BORRUSO  
Università degli Studi Roma Tre

Vittoria BOSNA  
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Šárka BUBÍKOVÁ  
Univerzita Pardubice

Antonella CAGNOLATI (Vicedirettore)  
Università degli Studi di Foggia

Marnie CAMPAGNARO  
Università degli Studi di Padova

Lorenzo CANTATORE  
Università degli Studi Roma Tre

Rossella CASO  
Università degli Studi di Foggia

Marco DALLARI  
Università degli Studi di Trento

Daniela DATO  
Università degli Studi di Foggia

Loreta DE STASIO  
Universidad del País Vasco

Maria Pia Paola FILIPPI  
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Ilaria FILOGRASSO  
Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di  
Chieti e Pescara

Tiziana INGRAVALLO  
Università degli Studi di Foggia

Laura LAZZARI  
Franklin College di Lugano

Chiara LEPRI  
Università degli Studi di Firenze

Anna Grazia LOPEZ  
Università degli Studi di Foggia

Milagro MARTÍN CLAVIJO  
Universidad de Salamanca

José María NADAL  
Universidad del País Vasco

Roberta PEDERZOLI  
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Barbara SCHIAFFINO  
Direttrice rivista «Andersen»

Milena TANCREDI  
Bibliotecaria per Ragazzi della Provinciale di  
Foggia "La Magna Capitana"

Bruno TOGNOLINI  
Scrittore

Eulalia TORRUBIA BALAGUÉ  
Universidad Pontificia de Salamanca

Maria Teresa TRISCIUZZI  
Libera Università di Bolzano

## L'ISOLA CHE NON C'È

L'isola che non c'è: un luogo ideale, forse frutto della fantasia e dell'immaginario infantile, ma soprattutto espressione di un pensiero divergente e creativo, capace di progettare spazi e tempi diversi da quelli reali e di plasmare luoghi utopici che fanno da sfondo ai sogni dei bambini, accompagnando i loro processi di crescita; una dimensione che consente loro di prendere le distanze dalla realtà, ma al tempo stesso di dominarla per imparare a gestire le proprie emozioni; uno scarto tra realtà e irrealtà che nel mito e nella fiaba intravede lo strumento ideale per cambiare il mondo. E cos'è l'utopia se non quella dimensione ludica costitutiva dell'essere umano, in grado di mediare continuamente e ricorsivamente tra il bisogno di certezze e la tensione al cambiamento e all'imprevisto? Anche per questo motivo l'iniziativa editoriale è stata intitolata "L'isola che non c'è", con un chiaro e consapevole riferimento al luogo immaginario in cui agisce l'inquieto Peter Pan, personaggio che metaforicamente rappresenta il bisogno di esplorazione dei bambini, la loro capacità di costruire un rapporto fra l'Io e la realtà a partire dalla percezione di mondi immaginari. Sempre in senso metaforico l'isola rappresenta la sicurezza che i bambini riconoscono negli adulti e nella possibilità di avere accanto punti di riferimento capaci di supportarli e di aiutarli a muoversi nei territori dell'imprevedibile. Uno sguardo attento sarà rivolto alle tematiche che mirano alla promozione della lettura, nella convinzione che il libro sia strumento di decodifica del mondo e indispensabile decostruzione della sua complessità, nonché alle pratiche di didattica nei vari settori che stanno emergendo nel vasto panorama della letteratura per l'infanzia. Un viaggio piacevole e — ovviamente — avventuroso alla ricerca di nuove scoperte e di inediti orizzonti di senso.

In "L'isola che non c'è" sono pubblicate opere di alto livello scientifico, anche in lingua straniera per facilitarne la diffusione internazionale. Il direttore approva le opere e le sottopone a referaggio con il sistema del «doppio cieco» («*double blind peer review process*») nel rispetto dell'anonimato dell'autore e dei due revisori, dei quali uno viene individuato da un elenco deliberato dal comitato di direzione e l'altro dallo stesso comitato in funzione di revisore interno. Nel caso di giudizio discordante fra i due revisori la decisione finale sarà assunta dal direttore, salvo casi particolari in cui lo stesso provvederà a nominare tempestivamente un terzo revisore a cui rimettere la valutazione dell'elaborato.



Angela Articoni

**Arte bambina**

Viaggio nella letteratura artistica per l'infanzia

*Prefazione di*  
Walter Fochesato





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0590-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: agosto 2017

*A Gianna, libraia per amore:  
di Roberto, dei libri, dei ragazzi*





# Indice

- 13 *Prefazione*  
di Walter Fochesato
- 15 *Capitolo I*  
*Dal diritto di essere bambini ai diritti dei bambini*  
1.1. I diritti dei bambini: uno sguardo storico, 15 – 1.2. Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura, 22.
- 49 *Capitolo II*  
*Storia e panorama dell'evoluzione editoriale arte-bambini*  
2.1. Il Costruttivismo e i libri per bambini degli artisti russi, 49 – 2.1.1. *Warja Lavater: le influenze del Costruttivismo*, 52 – 2.2. I primi "musei di carta": la Francia, 55 – 2.2.1. *Editions du Centre Pompidou: L'Art en jeu e Zigzart*, 57 – 2.2.2. *La rivista « DADA »*, 60 – 2.2.3. *Zarbo: le premier regard sur l'art*, 61 – 2.3. Libri d'arte in Germania, 62 – 2.4. Arte e bambini in Gran Bretagna, 64 – 2.5. Editoria e arte per bambini in Italia: la storia, 70 – 2.5.1. *Sergio Tofano e Antonio Rubino tra Infantilismo, Art Nouveau, Neoplasticismo e Cubismo*, 71 – 2.5.2. *L'esordio di Bruno Munari*, 76 – 2.5.3. *Luigi Veronesi: fabbricatore di immagini*, 79 – 2.6. L'editoria italiana negli anni Sessanta: inizia la rivoluzione, 80 – 2.7. Gli anni Settanta: continuano le novità, 84 – 2.7.1. *L'ascesa della Emme Edizioni*, 86 – 2.7.2. *La collana "Tantibambini"*, 87 – 2.7.3. *La rivoluzione di Pinin Carpi*, 89 – 2.7.4. *Bruno Munari: "Giocare con l'arte"*, 96 – 2.7.5. *La Coccinella: i libri-gioco*, 97 – 2.8. Gli anni Ottanta: la svolta, 99 – 2.8.1. *Le riviste*, 101 – 2.8.2. *"Arte ai bambini"*, Emme Edizioni, 102 – 2.8.3. *I Prelibri di Munari*, 104 – 2.8.4. *Mondadori e "gli omini" di Piero Ventura*, 105 – 2.9. *Roberto Piumini e l'arte*, 106 – 2.10. Gli anni Novanta, 108 – 2.11. *Giannino Stoppani, non solo libreria*, 111 – 2.11.1. *Linnea nel giardino di Monet*, 112 – 2.11.2. *Il giardino dei pittori*, 114 – 2.11.3. *La Biblioteca d'arte*, 116 – 2.12. *Cataloghi*

d'arte per bambini: Mazzotta, 116 – 2.12.1. *Chagall, il teatro dei sogni*, 118 – 2.13. *Art'è Ragazzi*, 119 – 2.14. “La favola dell'arte”, Hopefulmonster, 120 – 2.14.1. *Lui e l'arte di andare nel bosco*, 122 – 2.14.2. *Neve*, 123 – 2.14.3. *Storie di pietra e d'altro*, 123 – 2.14.4. *La classe dei mostriciattoli*, 125 – 2.14.5. *Il costruttore di torri*, 125 – 2.15. Arka edizioni, 126 – 2.15.1. *Un bambino di nome Giotto*, 127 – 2.15.2. *Come sono diventato Marc Chagall*, 128 – 2.16. *L'arte per Fabbri Editori*, 129.

133

### Capitolo III

#### *L'Arte di carta nel terzo millennio*

3.1. L'affermazione della letteratura per l'infanzia, 133 – 3.2. *Arte-bambini*, 136 – 3.3. *Lapis, libri che lasciano il segno*, 139 – 3.3.1. *Il progetto Arte*, 140 – 3.3.2. “*L'arte tra le mani*”, 141 – 3.3.3. “*Staccattaccal'arte*”, 143 – 3.3.4. “*I Lapislazzuli*”, 145 – 3.3.5. “*Sì, io sono*”, 147 – 3.3.6. *Le guide*, 147 – 3.3.7. “*Fuori collana – Divulgazione*”, 150 – 3.3.8. “*Tratti matti*”, 152 – 3.4. Edizioni EL – Emme Edizioni – Einaudi Ragazzi, 153 – 3.4.1. “*Universo mondo*” e “*L'arte da scoprire*”, 154 – 3.4.2. *Sogno disegno matita di legno*, “*Le letture*”, 155 – 3.4.3. “*I Capolavori dell'Arte*”, 155 – 3.4.4. “*Sirene*”, 157 – 3.4.5. *E. Elle*, “*Le Guidine*”, 159 – 3.4.6. *E. Elle, Colori e pittori*, 160 – 3.4.7. *Emme per gli artisti in erba*, 160 – 3.5. *Lungarno e l'arte*, 162 – 3.5.1. “*Gli Scuolabus*”, 162 – 3.5.2. “*Guide didattiche Lungarno*”, 164 – 3.5.3. “*L'arte racconta*”, 165 – 3.6. *Carthusia*, 168 – 3.6.1. “*La Sabina e lungo il Tevere*”, 168 – 3.6.2. “*Non solo musei*”, 169 – 3.6.3. “*Di tesoro in tesoro*”, 170 – 3.6.4. “*Architettiamo*”, 172 – 3.6.5. “*Sguardi curiosi*”, 173 – 3.6.6. *Gek Tessaro, pittore di sogni*, 174 – 3.7. *Il Castoro*, 178 – 3.7.1. *Il Castoro e l'arte*, 179 – 3.8. *Biancoenero*, 184 – 3.8.1. “*Quadri fogli*”, 184 – 3.8.2. “*Segni e disegni*”, 185 – 3.9. *L'arte per Motta Junior*, 186 – 3.9.1. “*L'Occhiotattile*”, 187 – 3.9.2. *Motta Junior e l'arte per i piccoli*, 191 – 3.10. *Da Skira a SkiraKids*, 192 – 3.11. *Da Electa a ElectaKids*, 197 – 3.12. *Feltrinelli Kids*, 200 – 3.13. “*I Maestri dell'Arte*” de “*Il Sole 24 Ore*”, 202 – 3.14. *Topipittori*, 203 – 3.14.1. “*PIPPPO*”, 204 – 3.15. *Pillole d'arte*, 210 – 3.16. *Arte nei fumetti e/o nelle graphic novel*, 214 – 3.16.1. *L'arte nel fumetto: Topolino*, 217 – 3.16.2. *Dal fumetto alla graphic novel*, 221.

225

### Capitolo IV

#### *Schermi d'arte*

4.1. *Bruno Munari, giocare con l'arte*, 225 – 4.1.1. *Video “Il colla-*

ge”, 230 – 4.1.2. Video “Il colore”, 231 – 4.1.3. Video “La forma”, 233 – 4.1.4. Video “La fotocopia”, 234 – 4.1.5. Video “Il disegno”, 235 – 4.1.6. Video “Le texture”, 237 – 4.2. Considerazioni, 238 – 4.3. Fusako Yasaki, arte in movimento, 239 – 4.3.1. Peo, il cane blu più famoso della televisione elvetica, 242 – 4.3.2. Peo gioca con i grandi pittori, 245 – 4.3.3. Peo si tuffa nell’arte, 246 – 4.3.4. Peo e i maestri della pittura, 247 – 4.3.5. Considerazioni, 247 – 4.4. La TV dei Ragazzi, educare divertendo, 248 – 4.4.1. Mati e Dadà, la tv dei bambini a spasso nell’arte, 254 – 4.5. Jean-François Laguionie, la poesia dell’arte immaginata, 257 – 4.5.1. La tela animata, il mondo fantastico della pittura, 259 – 4.5.2. Considerazioni, 261 – 4.6. Imparare giocando con le tecnologie digitali: NewDada, 263 – 4.6.1. Quadri in movimento, 265 – 4.6.2. Videofacendo, 266 – 4.6.3. Raccontami una storia, 267 – 4.6.4. In-quadrati, andiamo al museo!, 268 – 4.6.5. Considerazioni, 270 – 4.7. La tecnologia al servizio dell’arte: le APP per i bambini, 271 – 4.7.1. Art Stories Milano — Castello Sforzesco e Duomo, 274 – 4.7.2. DailyArt PRO, 275 – 4.7.3. ExplorArt Klee, 276 – 4.7.4. GiocareConArte 1 e GiocareConArte 2, 277 – 4.7.5. Hi-Storia, 278 – 4.7.6. Les plus beaux chats de l’histoire de l’art, 279 – 4.7.7. Moma Art Lab, 279 – 4.7.8. My Museum — SpeedArt, 280 – 4.7.9. PlayART, 281 – 4.7.10. PompidouKids, 281 – 4.7.11. Sky Arte HD per i Musei, 282 – 4.7.12. So Many Stars. Andy Warhol, 283 – 4.7.13. Back to Bed: un gioco elettronico dai toni onirici, 284 – 4.7.14. Dai nativi digitali alla Generazione App, 285.

289 Capitolo V  
Arte e bambini?

5.1. Luci e ombre, 289 – 5.2. Le domande e le risposte degli esperti, 295 – 5.3. La realtà, 302 – 5.4. Le fiabe aiutano a vivere, 304.

307 Bibliografia

367 Ringraziamenti



## Prefazione

WALTER FOCESATO\*

Quando, alla metà degli anni Settanta, iniziai ad insegnare nella scuola elementare, in una sezione a tempo pieno, era ancora in auge la cosiddetta “ricerca d’ambiente”. Confesso che mi annoiai ben presto. Che gusto c’era, mi dissi, (e forzo volutamente i termini della questione) a contare con i bambini le latterie e i negozi di frutta e verdura del quartiere? E perché, in zone contrassegnate da problemi sociali più o meno marcati, inferire sulla inadeguatezza dei servizi sociali o sulle brutture della speculazione edilizia? Perché rendere ancora più problematica e frustrante una situazione?

Per questo mi indirizzai verso la scoperta della città coniugandone la storia con la scoperta del patrimonio artistico. Genova allora non aveva ancora quella vocazione turistica che, pian piano, ha scoperto negli ultimi anni. Anche se cominciavano a farsi evidenti i segni di una crisi irreversibile del sistema industriale che ne aveva connotato la storia fra Ottocento e Novecento.

Un patrimonio straordinario era di fatto ignoto agli stessi cittadini e confesso che non poche cose le scoprii proprio girando fra vicoli e piazzette, chiese e mulattiere assieme ai miei alunni. Molto probabilmente sono stato il primo insegnante a lavorare in questa direzione e a collaborare con i nascenti servizi museali del Comune.

Ecco quel che mi mancava, e comincio ad avvicinarmi al tema, erano i libri. Certamente vi era stata l’iniziativa per più versi rivoluzionaria della Emme Edizioni di Rosellina Archinto

\* Accademia di Belle Arti, Macerata.

ma si era ben lontani dalla innovativa vivacità di altri paesi europei che Angela Articoni documenta ampiamente e con affettuoso rigore.

Qualche segnale lo si cominciava appunto a cogliere con la bellissima collana “L’arte per i bambini”, ideata e curata da Pinin Carpi per Vallardi nel 1973, o con la poliedrica sperimentazione di Bruno Munari. Continuava però ad essere fortemente carente una produzione editoriale dedicata a introdurre il bambino al mondo dell’arte. Per più versi si era ancora fermi ai decenni precedenti in cui l’unico approccio pressoché noto era quello della vita romanzata dei soliti grandi artisti (Giotto e Raffaello, piuttosto che Brunelleschi e Leonardo) secondo il fortunato modello di Luigi Ugolini. Occorrerà attendere il finire degli anni Ottanta allorché — nell’ambito di un più generale e impetuoso mutamento della nostra letteratura per l’infanzia — inizieranno prima a giungere proposte da Oltralpe e poi il lavoro sovente fervido e creativo di autori italiani.

Mancava, al di là di singoli contributi, una ricognizione completa e aggiornata su questo fenomeno: Angela Articoni la compie con rilevante attenzione, raccogliendo e dipanando il filo rosso di una proposta vasta e articolata. Registrandone con grande equilibrio critico ampiezza e vitalità, bellezza e intelligenza progettuale, curiosità e sfide. Uno studio ampio con il quale l’autrice ci porta per mano in un mondo affascinante e ci insegna a guardarlo con occhi nuovi e curiosi.

Senza dimenticarsi di quanto scriveva Charles Baudelaire in *Moral du joujou* nel remoto 1853: «Le joujou est la première initiation de l’enfant à l’art, ou plutôt c’en est pour lui la première réalisation, et, l’âge mûr venu, les réalisations perfectionnées ne donneront pas à son esprit les mêmes chaleurs, ni les mêmes enthousiasmes, ni la même croyance»<sup>1</sup>.

Genova, 21 maggio 2017

1. C. BAUDELAIRE, *Morale du joujou*, 1853; riedito in Y.G. LE DANTEC (a cura di), *Oeuvres*, Gallimard, Paris 1954, pp. 681-687: 683.